

Consegna attestati esame in lingua inglese "Cambridge" alla Carano



Venerdì 30 settembre presso l'Auditorium della Scuola Secondaria di primo Grado "E. Carano" di Gioia si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati relativi al superamento dell'Esame Cambridge da parte degli alunni dell'Istituto Comprensivo

"Carano-Mazzini".

L'esame Cambridge è un'importante certificazione internazionale che valuta conoscenze ed abilità linguistiche in lingua inglese. Dopo l'iniziale saluto del Dirigente Scolastico prof. Antonio Pavone, prende la parola la referente della "Just British" scuola di lingue, Centro di Preparazione esami Trinity e Cambridge a Bitonto convenzionata con l'Istituto gioiese che si dice felice e soddisfatta della collaborazione, bell'esempio di incontro tra scuola pubblica e scuola privata, finalizzata ad una conoscenza della lingua inglese certificata.

Le docenti referenti del progetto sono Dina Gatti per quanto riguarda la scuola primaria e la professoressa Vera Ninni per la

scuola media.

"Sono loro che hanno seguito da vicino l'organizzazione del corso facendo da tramite tra le scuole, gli alunni e i genitori, gestendo il tutto nel migliore dei modi" afferma la referente di Just British che ha poi presentato e introdotto i docenti che hanno preparato gli alunni.

Docenti selezionati di anno in anno grazie alla Director of Study (DOS) direttrice degli studi, Lisa Kelly, insegnante madrelingua: Jennifer Williams insegnante che ha seguito il gruppo di scuola primaria, il prof. Massimo Lippolis che ha seguito i ragazzi di prima e seconda media e Flavia Lopez che ha seguito un gruppo di studenti liceali.



GLI INTERVENTI DEI DOCENTI

Lippolis definisce il percorso, durato molti mesi, duro: i ragazzi hanno potuto sperimentare un lavoro nuovo che ha dato buonissimi risultati, si dice poi molto orgoglioso di questi ragazzi che si sono impegnati nonostante le altre numerose attività, si augura che gli stessi proseguano questo percorso per poi arrivare al livello top per accedere magari ad università all'estero, e come carta d'accesso al mondo del lavoro internazionale.

La prof.ssa Lopez ringrazia il dirigente Scolastico e le docenti dell'Istituto che li hanno aiutati.

"E' stato molto bello e anche duro, nonostante i ragazzi avessero delle basi le hanno dovuto riformulare per preparare l'esame."

Varie le competenze valutate, ascolto, comprensione, scrittura e parlato. Lisa Kelly spiega le varie differenze tra le due tipologie di certificazioni europee Trinity e Cambridge, il primo esamina due competenze: la capacità di parlare e quella di ascoltare, competenze che vanno esaminate su più livelli A1 A2 B1 B2 C1 C2. L'esame si svolge uno:uno esaminatore proveniente dal Trinity College direttamente dalla Gran Bretagna, e il candidato, dura da 5 a massimo 20 minuti. La certificazione Trinity è valida per tutte le tipologie di studenti, riconosciuta a livello internazionale ma non è ben vista da tutte le Università e i datori di lavoro, perché oggi tanti conoscono l'inglese e università e mondo del lavoro richiedono qualcosa in più. Quel qualcosa in più che la certificazione Cambridge fornisce: è un esame più complesso in quanto valuta quattro competenze sin dal primo livello: lettura, scrittura, ascolto e esposizione orale, i livelli sono Starter, Mo-

flyers, Flyers, Ket (A2), Pet (B1), First (B2), Advanced (C1), Proficiency (C2). Il Cambridge è ritenuto prestigioso, per questo circa 20mila università al mondo lo accettano come lasciapassare per frequentare i loro corsi.

LE TAPPE

La prima tappa per un bambino di 6-7 anni è il "Trinity 1" esame difficile per l'età, in quanto devono sostenere un colloquio in inglese da soli con un estraneo per 5 minuti. Il certificato Trinity ha tre possibilità di giudizio Pass, Merit e Distinction, è possibile non superare l'esame.

Nel certificato Cambridge non ci sono diciture ma targhette che indicano un voto per ogni competenza, anche questa tipologia di certificazione prevede una prova orale uno a uno (esaminatore e candidato). L'esame scritto, invece, da circa un anno è svolta tramite l'uso di computer e cuffie. Per quanto riguarda i livelli successivi, il giudizio è espresso tramite una scala numerica da 80 a 230 utilizzata dalle università per valutare le competenze linguistiche: livello A2 = 150 punti, giudizio Distinction (Lode). Con Cambridge non c'è possibilità di non superare l'esame, si preferisce riportare livello inferiore, mentre chi è stato davvero bravo guadagna un punto in più verso il livello superiore.

LA CARANO-MAZZINI CENTRO DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI CAMBRIDGE

Tornando all'Istituto gioiese, per quanto riguarda la scuola primaria ci sono state già delle richieste per il nuovo anno, i gruppi che si formeranno vanno dalla terza elementare in poi e saranno omogenei per età e livello di partenza.

Grazie ai diversi certificati conseguiti dagli alunni della "Carano-Mazzini" che da tre anni ha intrapreso questo percorso consentendo così agli studenti la possibilità di sostenere la sessione d'esame direttamente presso la sede della loro scuola, l'Istituto gioiese è oggi Centro di Preparazione agli Esami Cambridge, riconoscimento che la Cambridge English School conferisce a tutte le scuole pubbliche che collaborano con i centri Cambridge privati attraverso la consegna di una targa celebrativa con il nome della stessa scuola.

D'ora in poi il logo Cambridge comparirà anche sulla carta intestata e sul sito internet della "Carano-Mazzini". Le foto della consegna dei certificati da parte delle referenti le prof.sse Gatti e Ninni ai rispettivi gruppi saranno raccolte nell'annuario delle due scuole.

TUTTI I NOMI DEI PREMIATI

Ed ecco che per il livello "Startes" gli alunni di scuola primaria che hanno conseguito il certificato sono: Anna Pia Curione, Valeria Saccone, Francesco Gemmati, Dikita Calamia, Gabriele Sellaro, Stefano Turi, Andrea Soranna, Chiara Santoiemma, Angela Delprete, Antonio Mininni, Mattia Vernia. Per quanto riguarda gli alunni di prima e seconda media la docente referente Ninni si complimenta con i genitori per la pazienza e con i ragazzi per la costanza dimostrata riuscendo a coniugare l'impegno con i compiti e altre attività. I loro nomi sono: Chiara Palazzi, Niela Giorgio, Gemma Poiva, Domenico Petrelli, Fabrizia Partella, Ileana Ludovico, Pietro Ferrulli, Roberto Fabiano, Flavia Ceglie, Simona Bencresciuto e per quanto riguarda i ragazzi di terza media: Valerio Anzellillo.

Simone Cantore, Edoardo Florio, Roberto Marinelli, Antonia Petrelli, Giulia Turi, Asia Liuzzi.

Invece gli studenti esterni che la scuola ha ospitato per lo svolgimento dell'esame e hanno conseguito il livello "PET" (1° livello per adulti) sono: Nicolò Basile, Giovanni Bradascio, Daria Brunetti, Martina Mastrovito, Clara Matarrese, Roberta Navarra, Mattia Posa, Nicola Varricchione, Olimpia Covella, Palmira De Bellis, alcuni ex studenti della "Carano-Donvito" altri no.

Chiara Musacchio, Gianluca Nettis, Francesco Alanzi, Pietro Liotino, Caterina Liotino, Nicola Mastrovito, Cosimo Malvaso, Sofia Colacicco, Martina Colacicco e Gianvito Vittore sono corsisti che hanno sostenuto l'esame lo scorso anno ma che ancora non avevano ricevuto il certificato.

AGEVOLAZIONI PER GLI ISCRITTI

In chiusura la referente della scuola Just British sottolinea le agevolazioni di cui gli studenti della Carano-Donvito e di tutte gli Istituti scolastici pubblici, convenzionati, godono sia sul prezzo modico del corso e sia sul costo della tassa d'esame, decisamente inferiore rispetto a chi lo sostiene presentandosi direttamente alle scuole private, queste agevolazioni derivano dal riconoscimento dell'Istituto gioiese come Centro di Preparazione Cambridge.

Proprio la "Carano-Mazzini" sta pensando di potenziare l'offerta con la possibilità di istituire corsi anche di mattina per familiarizzare maggiormente con la lingua inglese sempre più indispensabile nel mondo di oggi.

MARIANGELA CUSCITO

Dislessia – "Costruire insieme un futuro di diritti ed informazione"

"Piuttosto che di DISABILITÀ, preferisco parlare delle 3D: Disagio, Differenza nell'apprendimento e Difficoltà" scrive l'autrice Teresa Marcotriggiani circa le DSA.

Strano come in una sola frase è possibile racchiudere l'incontro di formazione per insegnanti, genitori e educatori, svoltosi martedì - 4 ottobre - dedicato ai disturbi specifici dell'apprendimento presso la Sala De Deo, nel corso della prima edizione della Settimana Nazionale della Dislessia promossa dall'AID su tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) con lo slogan "Costruiamo insieme un futuro di diritti ed informazione."

Uno slogan che l'ITI "Da Vinci-Galileo" di Gioia ha fatto proprio, organizzando insieme ai genitori della sezione AID di Bari e di Gioia del Colle capitanati da Tiziana Barbato, un incontro per sensibilizzare verso questa problematica che rimane ancora per molti un tabù. Una sfida possibile, vista la nutrita partecipazione dei docenti referenti di tutte le scuole gioiesi, dei genitori, dell'Amministrazione Comunale nella persona dell'assessore Anna Maria Longo, e di quanti hanno mostrato sensibilità verso l'argomento.

Forse non tutti sanno cosa sono i DSA, eppure da uno screening effettuato nel nostro paese nel 2014, su 428 alunni delle classi 3^ e 4^ elementare, sono emersi ben 111 studenti affetti da questo disturbo dell'apprendimento. È l'inizio di una nuova era per la scuola, in cui finalmente l'alunno in questione non è visto come diverso, come incapace e non volenteroso ma come persona, come bambino con delle capacità. "Accettare la diversità significa vedere l'altro com'è. Il valore da portare avanti è l'uomo. Per far ciò, quindi, si devono attivare anche gli studi civici" afferma la dirigente dell'ITI



professoressa Rosa Roberto.

Grazie alla legge 170/10 il bambino con DSA ha anche lui dei maggiori diritti inerenti la didattica. Nello specifico, gli è garantito l'uso di un progetto individualizzato e personalizzato, specifico per le sue competenze e di strumenti compensativi che favoriscano l'apprendimento della lingua italiana e straniera.

Ma cosa sono questi "DSA"? A spiegarcelo è la dott.ssa Michela Lopez, Psicologa, Psicoterapeuta, specialista in psicopatologia dell'apprendimento, nonché formatore nazionale AID e madre di un bambino disgrafico. DSA è l'acronimo di disturbi specifici dell'apprendimento, ovvero di quella capacità dell'individuo di ricavare un dato percettivo dall'ambiente, elaborarlo in dato mentale e integrarlo nella struttura cognitiva preesistente della persona. A causa di fattori genetici e ambientali, però, non è sempre possibile effettuare ciò con facilità. I disturbi possono essere specifici per area e competenze o meno. Riguardano la letto-scrittura (dislessia), il calcolo matematico (discalculia) o la scrittura (disgrafia e disortografia).

Solitamente la diagnosi avviene entro i primi tre anni della scuola primaria, dando quindi la possibilità al bambino di avere il tempo necessario di potersi esprimere in tutte le sue competenze e capacità.

La dottoressa intrattiene i presenti, spaziando dagli aspetti normativi ai risvolti psicologici del Disturbo Specifico dell'Apprendimento, dall'attenzione che deve riservare al problema il mondo della scuola all'importanza del ruolo di informazione e di supporto delle associazioni locali dei genitori.

Il seminario si rivela sin da subito un utile strumento di informazione e formazione per i docenti di ogni ordine e grado e, al tempo stesso, un incoraggiante momento di condivisione e di confronto per le famiglie presenti.

L'incontro di formazione si conclude con una domanda da parte della professoressa Marina D'Aprile all'Assessore della Cultura, Anna Maria Longo, presente a tutto l'evento: "Sarà possibile avere al più presto un nuovo screening?"

Ebbene, la risposta è affermativa: "Grazie all'azione e alla testardaggine si può fare. Quest'anno ricominciamo e cerchiamo fondi per coprire il buco nero dello scorso anno. L'obiettivo è quello di accorciare i tempi di diagnosi e permettere a bambini e ragazzi con DSA di accedere ad una didattica più inclusiva che dia loro maggiori opportunità di relazione e di crescita personale. Occorre, tuttavia, che intorno a questo progetto si muovano in sinergia tutte le componenti interessate, perché insieme facciamo rete e cooperiamo, senza discrepanze, alla realizzazione di un unico sogno: garantire a ciascun ragazzo ciò di cui ha bisogno. La scuola è il punto di base comune della società: se si riescono a superare le problematiche della scuola e si dà la giusta sicurezza ai suoi alunni, si risana anche la società stessa."

Questo è un grande passo per la scuola: è riconosciuta come microsocietà, valore che fin troppo spesso sembra non competerele.

ANGELA DEPALMA